

«Mare loro», l'accoglienza narrata da Mormile

## Il viaggio di Anbessa fra tragedia e commedia

Ambientato sull'isola di Lampedusa, approdo di un'umanità ferita

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

«Con la bella stagione, Lampedusa smetteva di essere isola e diventava mondo. Accostava, suo malgrado, vacanzieri e migranti e lasciava agli isolani il bisogno degli uni e la cura degli altri. Eppure in quell'affollamento di arrivi diversi e nella mesinscena degli opposti, l'avvocato Bentivoglio e il ragazzino galleggiavano a meraviglia. Sembrava che l'Isola, al vertice del suo splendore, li rappresentasse e con loro una certa dualità del mondo». Siamo già ben oltre il cuore del romanzo di Francesca Romana Mormile, «Mare loro» (271 pagine, 16 euro), pubblicato dalla casa editrice Nutrimenti. E già qualcosa s'è mosso nel cuore apparentemente granitico di una dei protagonisti, l'avvocato Bentivoglio, specializzata in divorzi. Nella sua vita e in quella di un'insegnante in pensione, Ida, ha fatto breccia un adolescente eritreo, Anbessa, minore non accompagnato sbarcato in Italia. Un quattordicenne che, grazie alla legale, inizierà a concretizzare la vocazione precocemente manifestata, iniziare un percorso per lavorare come mediatore culturale.

Il romanzo di Francesca Romana Mormile ha ritmo, dosa bene tragedia e commedia, è intimo e lieve, mescola un variopinto condominio romano e le coste di Lampedusa, approdo di un'umanità ferita e braccata. C'è qualche spruzzo di dialetto siciliano, dosatissimo e non da macchietta. Merito probabilmente del legame che l'autrice ha con la Sicilia: non solo perché parte di questo romanzo è ambientato nell'isola per eccellenza dei migranti, ma perché ha pubbli-

cato i suoi primi due libri con una casa editrice palermitana, Dario Flaccovio.

Palermitano è pure il giudice Sciacca, amore di gioventù dell'avvocato Bentivoglio e ora suo buon amico, che riesce a coinvolgerla in un programma di formazione per minori non accompagnati. I due sono protagonisti di duetti esilaranti, uno dei pezzi forti del libro, come la metamorfosi della cinica Bentivoglio: «Per la prima volta in vita sua aveva messo d'accordo la persona col legale e, anche se il registro di una voce continuava a essere quello da battaglia, l'una si serviva dell'altra, a vantaggio di tutte e due. L'avvocato, che pianificava e preveniva ogni tipo di obiezione, perorava una causa a favore e per conto della parte più nascosta di sé, quella che preferiva le calze antisdrucchiolo ai décolleté, i film a lieto fine a quelli impegnati, i passati di verdura ai piatti complicati e, da un paio di anni a questa parte, la compagnia di una donna a settantotto giri a qualsiasi mondanità». Nulla di melenso, ma l'evoluzione interiore sembra un'opportunità per ricalibrare tutta una vita... (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autrice. Francesca Romana Mormile

